



Le auto travolte dal fango nel porto di Casamicciola ad Ischia

→ **Decine di macchine** trascinate nel fango: c'erano i bambini che andavano a scuola

→ **Un dramma annunciato** Un anno fa un'interrogazione del Pd rimasta senza risposta

Piove e il porto di Ischia si sbriciola

Muore una quindicenne, 30 feriti

Anna De Felice stava andando a scuola accompagnata dalla madre quando la colata di fango ha trascinato in mare l'automobile. Il cadavere è stato recuperato dai sommozzatori. Ore dopo. È morta annegata.

MASSIMILIANO AMATO

ISCHIA

Era già tutto scritto, tutto messo nero su bianco da quasi 25 anni. Nel 1985 Franco Ortolani, geologo, direttore del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del territorio dell'Università di Napoli «Federico II», concluse una relazione sul dis-

sesto idrogeologico dell'isola d'Ischia più o meno con queste parole: «l'acqua si riprende sempre la sua strada originaria». Era successo nel 2006 (quattro morti), e prim'ancora nel 1915: a Ischia l'acqua, che il suolo rigido e i materiali vulcanici depositati lungo i fianchi dell'Epomeo trasformano in colate di fango assassino, periodicamente si riprende la sua strada. E travolge tutto quello che l'uomo, nel corso dei secoli, ha distribuito lungo il suo percorso naturale: abitazioni, strade, edifici pubblici.

Stavolta il bilancio di due giornate e mezza di pioggia insistente è di un morto e una trentina di feriti.

L'unica vittima di una frana staccatasi ieri mattina dal versante settentrionale del monte simbolo dell'isola e piombata sull'abitato di Casamicciola con la stessa violenza di un Tir

La tragedia del 1910

Un secolo fa, nello stesso posto un'altra frana fece molti morti

carico lanciato a folle velocità (la metafora è dello stesso Ortolani), aveva solo 15 anni, frequentava l'istituto alberghiero. Si chiamava Anna De Felice: la mamma Aurora e il papà,

Claudio, la stavano accompagnando a scuola. La colata assassina ha trascinato in mare la vettura sulla quale viaggiavano. Anna è stata recuperata dai sommozzatori della Capitaneria di porto di Napoli. È morta all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, dopo un inutile tentativo di rianimazione. Il referto dei medici parla di annegamento.

QUASI UN MIRACOLO

A Casamicciola l'inferno si è scatenato intorno alle 8 e un quarto, mentre la gente accompagnava i figli a scuola o andava a lavorare. Per molte ore il comune, famoso nel mondo per i fanghi e i bagni termali, è rimasto stacca-